

2) Pregiatissimo Signor ed Amico

3. (2)

Milano 7. luglio
1816

(3)

Le mando in fretta e per le poste l'opuscolo
di Montesodi sui Cavalli di Venezia. Ella deve essere
sufficiente di leggerlo, e leggendolo sono certo ch'ella
proverà un piacere che la sua modestia non potrà
negare al suo amor proprio, quello cioè di sentire
la sua superiorità. I pochi amici letterati che hanno
letto la sua lettera e quella di Montesodi dicono
francamente preferire sotto ogni rapporto la sua.
Nel VI. fascicolo della Bibl. Ital. troverà la tradu-
zione della sua lettera e di quella di Mad. de
Stael. Bene o male, la lode o il biasimo della
traduzione mi appartiene. Mi sono preso delle libertà
nella lettera di Mad. de Stael presso la quale ho
prego di farvi interpretate delle mie brevi indicazioni
confermate dall'autorità e consentimento di Monti.
Mad. de Stael diceva M. de Brene remarque avec
autant d'espertise que d'énergie que etc. Io ho tradotto
M. de Brene ancora giustamente. — l'esprit et
l'énergie tradotto da Mad. de Stael poi a difesa
ella stessa da M. de Brene in un opuscolo tutto
fatto in una difesa mi parecchia espressione da mode-
rare per non dare ai nostri veneti argomento di
dire che M. de B. fu mestiere di incensare mad. de
Stael per essere incensata da lei. La stessa cosa
ho fatto nominando piuttosto il nome di Leon in
una